Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 20-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 49
DOMENICA 7 DICEMBRE 1947
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

La D. C. locale urla al ribasso dei prezzi! Cerca evidentemente di nascondere gli ultimi forti aumenti sui generi decretati dal Consiglio dei ministri neri.

Solo per i tabacchi infatti si verifica il 30% di aumento.

Sempre alla faccia del ribasso!

SI MUOVONO LE MASSE DELLE CAMPAGNE

LA RISCOSSA DEL CONTADINO
INIZIERA' DALLA COSTITUENTE DELLA TERRA

Il lavoratore dei campi non sarà più un paria della terra - Egli dovrà essere compartecipe della direzione dell' agricoltura nazionale

Il Manifesto lanciato al Paese dal Comitato d'iniziativa per la Costituente della terra, dice brevemente e chiaramente quali sono le direttive, gli orientamenti e il carattere della grande manifestazione che vedrà riuniti a Bologna, il 21 dicembre, i delegati del lavoro, della tecnica, del progresso nel campo dell'agricoltura italiana.

Siamo certi che nell'appello del Comitato d'iniziativa per la Costituente della Terra risponderanno tutti quanti, contadini ed amici dell'agricoltura italiana, sono persuasi della necessità e della urgenza di tradurre nella realtà le promesse della nuova democrazia italiana, anche per quanto riguarda le riforme strutturali nel campo agrario.

Tali premesse hanno trovato la loro solenne riaffermazione in alcuni principi sanciti nella Costituzione della Repubblica; ma non sembra che questi principi stiano per diventare realtà. Ora, la esperienza dimostra che le democrazie si discreditano e periclitano quando abbandonano e tradiscono i principi riformatori e popolari che ne hanno guidato l'avvento; mentre si rafforzano, si consolidano, quando attuano quei principi nella vita e nelle leggi.

La nuova democrazia italiana ha preso, anche nel campo agrario, degli impegni ai quali non può venir meno senza correre seri pericoli. E gli impegni presi sono la giusta e attesa risposta di richieste annose, talora secolari, dei contadini, sono la soluzione di problemi che angosciano masse di milioni di uomini, sono la premessa di un vero e serio rinnovamento della nostra agricoltura.

Bisogna riconoscere che siamo assai in ritardo. Ma v'è di più e di peggio: certe correnti politiche le quali, nel corso della lotta di liberazione e all'indomani di questa lotta, fecero fronte comune con le forze popolari per affermare l'esigenza di sollecite riforme strutturali agrarie, si ritraggono ora, esitano e manifestano una palese contrarietà a fare quanto promisero.

La Costituente della Terra deve dimostrare che le masse contadine non hanno dimenticato e non sono disposte a dimenticare. E con la imponenza delle adesioni e del movimento che si sviluppa e si svilupperà, prima e dopo la riunione di Bologna, essa deve richiamare tutte le forze democratiche del Paese al rispetto, senza riserve e sofisticazioni, delle promesse fatte ai contadini e degli obblighi fissati dalla nuova Costituzione.

Ma se non bastassero questi motivi, ve n'è uno che, più degli altri, preme nella vita nazionale, ed è offerto dai movimenti, dalle agitazioni, dai dolorosi conflitti che scuotono le campagne italiane. Il filisteo, il conservatore, il reazionario possono spiegare questi movimenti di massa con la azione sobillatrice di questo o quel partito. E' una spiegazione facile, che sodisfa il vicebrigadiere dell'Arma e il ministro Scelba. Ma chi sa e comprende avverte che il motivo profondo delle occupazioni di terre, delle agitazioni dei disoccupati agricoli e dei braccianti, dei salariati, dei mezzadri, dei coloni, dei piccoli affittuari sta soprattutto nella contraddizione aggravatasi tra le nuove esigenze economiche e sociali del Paese ed il permanere di rapporti di tipo feudale tra il lavoro, l'impresa e la proprietà in agricoltura, rapporti che occorre al più presto e profondamente modificare. I contadini in agitazione hanno più volte riportato dei successi immediati e parziali anche importanti, ma i loro successi non saranno certi e, sopratutto, non permetteranno loro di conquistarsi la sicurezza economica, un più elevato compenso per il lavoro e la stabilità sulla terra se il loro movimento non darà vita ad una legislazione riformatrice della terra.

Ecco perchè i vari motivi e scopi delle agitazioni contadine di questi ultimi anni si riconducono tutti ai problemi indicati nei quattro punti del Manifesto del Comitato di iniziativa della Costituente della Terra. La quale non vuol essere un'accolta di tecnici e di studiosi (ci saranno anche gli uni e gli altri), ma una manifestazione politica di tutti quanti sono interessati a lottare, nelle forme della democrazia, per superare al più presto, con ritmi accelerati, l'arretratezza e le ingiustizie della nostra vita rurale.

Compito innanzi tutto e precipuamente politico, che non sarà risolto se non sul terreno politico, con l'intervento di milioni di uomini.

La Costituente della Terra dirà che è suonata nella nostra storia l'ora della riscossa del contadino, del contadino che vuole lavorare e ricevere il giusto compenso per il proprio lavoro, del contadino che vuole essere e non sarà più un paria della terra, ma un compartecipe della direzione dell'agricoltura nazionale.

RUGGERO GRIECO

I PARTIGIANI
non dimenticano

Il 26% dei componenti delle formazioni partigiane erano contadini. Viveri e abiti furono forniti ai partigiani dai contadini. Per dare aiuto o offrire nascondigli ai partigiani molti contadini sono stati uccisi dai nazi-fascisti.

Essi vogliono che le giuste aspirazioni dei contadini per la riforma agraria, che coincidono con gli interessi di tutto il popolo italiano, sian soddisfatte. Per questo le forze partigiane offrono tutto il loro appoggio e la loro adesione al movimento popolare contadino che avrà la sua espressione nella Costituente della terra.

Gli obiettivi della nostra lotta di liberazione nazionale non sono stati raggiunti. La battaglia per il rinnovamento del nostro Paese non è stata ancora vinta. Anzi non è stata ancora combattuta. Sta dinanzi a noi ora. E occorre mobilitarsi perchè questa battaglia si vinca: — per il popolo italiano e per il nostro Paese.

Il I° Congresso della Resistenza Italiana

I partigiani ed il popolo
conquisteranno una nuova democrazia

Che diranno a due anni di distanza i partigiani?

Fra pochi giorni a Roma converranno centinaia e centinaia di partigiani per il primo Congresso della Resistenza Italiana.

Roma si prepara ad ospitare i volontari della Libertà, e nei suoi quartieri popolari e nei circoli democratici romani si nota già una viva agitazione, un'attesa, un'aspettativa fatta di speranza e di certezza.

Sono i partigiani di tutte le Regioni, del monte e del piano, del Sud e del Nord, delle nostre Brigate in Balcania e in Francia, in Grecia e in Albania, che si riuniscono in una grande assemblea a due anni dalla insurrezione vittoriosa.

Discuteranno sì dei loro problemi, ma non v'è dubbio che faranno un approfondito esame della situazione del nostro Paese.

Essi per due anni hanno attentamente sorvegliato lo svilupparsi della democrazia, l'hanno seguita passo a passo, giorno per giorno, sperando sempre che dopo i primi tentennamenti iniziali essa camminasse rapidamente innanzi. Sapevano, è vero, che la democrazia riconquistata con tanto sacrificio non sarebbe andata avanti da sè, sapevano per esperienza che democrazia soprattutto significa lotta dura e continua, fatta di tenacia, di volontà e di decisioni, ma avevano ben chiaro però davanti agli occhi la forza espressa dall'insurrezione vittoriosa che indicava, senza dubbi, come difficoltà ostacoli, tutto si può superare, se non si spezza il fronte antifascista, se non si distolgono alcune forze in inutili diversivi, se insomma si continua a marciare con la fronte rivolta all'obiettivo.

A due anni di distanza cosa diranno i partigiani? Si è andato avanti? Tutte le energie del Paese sono state sfruttate a dovere per rinnovarlo profondamente nelle sue basi sociali, politiche, economiche? La risposta non potrà essere soddisfacente, specie per chi sapeva di battersi non solo per cacciare i tedeschi e i fascisti, ma bensì per gettare le fondamenta di uno stato moderno, avanzato e popolare.

Troppi fatti, che si ripetono quotidianamente, troppi indizi fan ben intendere ai partigiani che dal '45 ad oggi si è andati indietro.

Qua risorge il M.I.S., là le F.A.R., a Roma compiono attentati alle redazioni dei giornali democratici e si manifesta contro il Parlamento, a Milano capitale dell'insurrezione, si organizzano colpi di mano contro le sedi dei partiti altamente benemeriti della guerra di liberazione. Nelle Forze Armate si boicottano i partigiani; e così pure nella Pubblica Sicurezza.

In Calabria si spara contro gli operai, in Sicilia si assassinano in pochi mesi diciannove organizzatori sindacali.

Ma allora lo spirito della resistenza, il programma avanzato di rinnovamento che essa propugna e attua sotto gli occhi del nemico nelle repubbliche partigiane, cos'era una fata morgana, un sogno vissuto?

No, diranno i partigiani! La partigianeria Italiana non ha sognato, essa ha vissuto intensamente l'esperienza viva di quella nuova democrazia che qua e là con il C. L. N. alla testa si realizzava. Pensava che in tutto il Paese, sia pure attraverso a un inevitabile sforzo, si sarebbe lottato per sviluppare nelle prime conquiste. Oggi il consuntivo non è positivo.

Qualcuno ha tradito o ha sabotato.

Allora non si può più rimanere nell'attesa sperando nel miracolo.

E' necessario battersi con lo stesso spirito che animò la resistenza perchè gli obiettivi di vera democrazia, di libertà popolare, di giustizia sociale, propri della lotta partigiana, siano raggiunti. E' necessario appoggiare con tutte le nostre forze i grandi movimenti popolari che vanno sviluppandosi — che si sono espressi e si esprimeranno nel Congresso dei Consigli di Gestione, nel Convegno del Mezzogiorno e nella Costituente della terra — e che vogliono vedere realizzate concretamente le aspirazioni di riforma strutturale del paese che erano nell'animo di tutti i combattenti della libertà e la cui attuazione darebbe un contenuto sociale alla nostra democrazia, la trasformerebbe cioè da democrazia formale e apparente in democrazia viva e reale.

Il congresso dei partigiani affermerà sicuramente che i volontari della libertà devono riprendere nuovamente il loro posto di avanguardia a fianco delle forze democratiche del paese e lottare contro quelle forze che tentano di ostacolare la rinascita dell'Italia.

E' questo un loro sacrosanto dovere se non vogliono pugnalare se stessi, se non vogliono tradire il testamento dei loro compagni caduti.

E questo è certo che non avverrà. ARRIGO BOLDRINI

Marshall minaccia

Quanto all'opinione di Marshall sugli incidenti che hanno caratterizzato la vita della Francia e, in misura minore, l'Italia, si apprende che il segretario di Stato americano ha detto: « I comunisti dovranno accettare il piano Marshall o io li distruggerò ».

(dal Mattino del Popolo del 4 Dicembre)

Il caro Marshall perde la calma. Ma che razza di diplomatico perbacco! E' evidente che noi sbagliamo quando giudichiamo troppo severamente l'artritico De Gasperi! Come si può pretendere infatti che sia diligente lo scolaro che ha un simile maestro?

Ad ogni modo si rassegni Marshall. Il suo "piano" è troppo scordato per poter essere accettato.

DA TUTTO IL MONDO

I laburisti e la pace

Il deputato laburista Ziliacus che si trova attualmente nel Canadà ha parlato durante riunioni organizzate dal Consiglio Nazionale per l'amicizia tra il Canadà e l'Unione Sovietica a Montreal ed a Toronto. Parlando a Montreal Ziliacus ha criticato la politica imperialista del Governo degli Stati Uniti. Trattando del cambiamento nel campo sociale ed economico avvenuti in diversi Paesi europei, egli è convinto che i vecchi sistemi in diversi Paesi europei sono scomparsi e fortunatamente sostituiti da una economia pianificata. Questi paesi — ha affermato Ziliacus — hanno ottenuto dei risultati migliori nel loro sistema economico postbellico di quelli ottenuti da altri paesi, nonostante che gli aiuti UNRRA concessi per ragioni di carattere politico, siano cessati proprio quando se ne aveva più bisogno.

Ziliacus ha criticato aspramente [illegible]

Democrazia e colonizzazione

[illegible] sco di esporre il suo punto di vista alla conferenza della pace. Molotov ha espresso parere favorevole. Bidault ha riaffermato quanto espresso in precedenza, cioè che la formazione del Governo tedesco non deve essere una condizione per la preparazione del trattato di pace. Molotov ha, nel corso della conferenza ripreso la parola e detto testualmente: « L'Unione Sovietica ritiene possibile la creazione di una Germania pacifica e democratica e crede nella volontà del popolo tedesco. Il testo sarebbe una umiliazione intollerabile per il popolo tedesco (è sull'onore offeso che nascono poi i nazionalismi e le guerre n.d.r.) poichè farebbe dipendere la costituzione dai capricci dei vincitori e farebbe della Germania una colonia ».

Incominciano le violazioni

Tutta la stampa ha riportato, con malcelata, se non aperta, soddisfazione la notizia che le truppe americane rimarranno ancora (chissà per quanto tempo) in Italia. La stampa gialla ha lasciato capire che tale provvedimento aveva lo scopo di « mantenere l'ordine, e di salvaguardare la democrazia ». Ma guarda un po' per salvaguardare l'ordine e la democrazia, si viola nientemeno che il trattato di pace e i patrioti » così gelosi dell'« onore » e dell'« indipendenza » gridano beati. Una volta di più si manifesta chiaramente che le classi capitalistiche italiane sono oggi completamente asservite allo straniero. In questo modo si spiega anche la notizia degli aiuti militari al Cancelliere De Gasperi.

Lo sviluppo del movimento cooperativo polacco

Le cooperative polacche occupano il terzo posto nel movimento cooperativo mondiale grazie all'impulso dato loro dal nuovo sviluppo economico della democrazia popolare polacca ». Così ha dichiarato il Primo Ministro polacco, Cprankiewicz, parlando al secondo congresso della massima unione di cooperative « Spolem ». Egli ha ricordato la risoluzione adottata dal precedente congresso delle cooperative, tenutosi a Lublino nel 1945, che additava il movimento cooperativo come una arma potente nella lotta per l'abolizione del capitalismo e la socializzazione centralizzata della rete di cooperative per provvedere ai bisogni correnti della popolazione e rifornire il paese di prodotti industriali. Egli ha aggiunto che si tratta, oggi, di normalizzare la loro attività e di stimolare l'iniziativa economica di tutti i membri, intensificandone così la partecipazione al movimento cooperativo che deve essere un'uniforme organizzazione economica di massa, libera da ogni forma di burocrazia.

LA D. C. NON HA [illegible]

I fatti di Pulfero nella V[illegible]

La sedicente Democrazia [illegible] stiana ha sollevato un putiferio tra manifesti ed articoli di giornale per protestare contro le energiche dimostrazioni del popolo udinese avvenute nei giorni scorsi: ed è uscita in alcune impudenti affermazioni dimenticando che esiste sempre « Lotta e Lavoro » attrezzatissima in inchieste giornalistiche volte a ristabilire la realtà dei fatti. Rispondendo infatti ad un nostro manifesto nel quale ci si chiedeva la ragione per la quale la D.C. non avesse mai deplorato le violenze usate a carico dei lavoratori e fosse stata invece molto sollecita per ste, il « Nuovo Friuli » [illegible] nel non volere assolutamente considerare le sopraffazioni di cui sono state vittime i lavoratori ed anzi riferendosi ad un caso particolare tenta di far passare il nostro compagno Birtig Ambrogio, partigiano della Divisione Picelli per un provocatore. Le cose naturalmente stanno diversamente. Tempo fa il Birtig, con il compagno Guido di Remanzacco si recò nell'osteria di Qualizza per bere un bicchiere di vino. Entrando il nostro compagno rivolse a tutti i presenti un cordiale « salute! ».

Ma nell'osteria sostavano vari elementi appartenenti al famigerato movimento monarchico del tricolore, da noi più volte denunciato alle Autorità, i quali accecati dalla sciovinistica campagna locale della Democrazia Cristiana, si scagliarono contro il Birtig reo ai loro occhi di essere un comunista e quindi... di essere una spia di Tito. Il nostro compagno uscì dall'osteria recandosi al comando dei Carabinieri di Pulfero ritornandone accompagnato da un appuntato e da un carabiniere: e ciò affinchè gli energumeni dichiarassero agli agenti dell'ordine il motivo delle loro... cristiane persecuzioni. Ma questa gente imbufalita aggredì di nuovo il nostro compagno in presenza dei carabinieri. Birtig allora si svincolò e si recò di nuovo in caserma. Ma qui, vedi il caso, invece di ottenere quei provvedimenti che si sarebbero dovuti prendere, fu ammanettato insieme al partigiano Guido e poi trasportato a Cividale. La superiore autorità però si accorse dell'enorme abuso che era stato compiuto ed il giorno dopo furono rilasciati dal momento che erano dei liberi cittadini italiani perfettamente in regola. Il compagno Birtig tornò a casa: ma un'altra novità lo attendeva. Infatti gli energumeni di cui sopra, capeggiati da Crucei Innocente con i suoi due fratelli, Oretig Gino ed altri erano entrati alle ore 9 nell'esercizio pubblico di proprietà della famiglia Birtig devastando tutto con sistematicità. Non paghi di ciò gettarono a terra la sorella Luigia Birtig calpestandola e bastonandola come forsennati. Essa è ancora in cura presso il dottore del paese. Anche il padre vecchio fu malmenato mentre fu calpestata e bruciata nella strada la bandiera del partito. Precise e circonstanziate denuncie furono immediatamente sporte all'autorità, ma nessun arresto fu effettuato. Ecco come sta deplorato tutto ciò.

Si preoccupa solo tramite il « Nuovo Friuli », di raccontar menzogne e di levare alti lai quando il popolo manifesta il suo sdegno contro le provocazioni reazionarie.

Panorama internazionale

Il mondo è in fermento
per le provocazioni della classe capitalista

In ogni paese le masse si muovono - In Francia, in Grecia, in Italia la lotta della classe lavoratrice si fa sempre più forte

Il centro verso cui converge la attenzione di tutti i Paesi è senza dubbio Londra. Alla Lancaster House infatti i Quattro Grandi stanno decidendo le sorti della Germania dalla cui sistemazione dipende l'avvenire del mondo e particolarmente dei Paesi europei.

La prima riunione ha avuto luogo martedì e già in precedenza la stampa di destra aveva sfoderato le sue armi migliori nel tentativo di creare una psicosi di pessimismo facendo apparire l'inevitabilità di una rottura tra i rappresentanti delle maggiori Potenze. Tuttavia qualche accordo, per lo meno di procedura, è stato raggiunto; è stato stabilito l'ordine del giorno e, dopo le dichiarazioni di Molotov a proposito della Germania, i Quattro si sono trovati d'accordo per la costituzione di un Governo centrale tedesco.

Molotov, precisando la posizione dell'U.R.S.S., ha affermato che le decisioni di Yalta e di Potsdam devono essere le basi su cui dovrà uniformarsi il trattato di pace.

Così come Molotov difende a Londra le posizioni della democrazia, con altrettanta decisione i lavoratori italiani sostengono la lotta contro De Gasperi, il quale giorno per giorno, rivela più apertamente l'intenzione di consolidare il potere le forze di destra e l'influenza nel Paese degli interessi dei gruppi imperialistici degli Stati Uniti. Tre sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato in questa settimana la lotta della democrazia italiana. Politicamente il più importante è stato il Congresso dei Consigli di Gestione. Delegati delle officine di tutta Italia hanno affermato a Milano la volontà dei lavoratori di partecipare alla direzione della vita economica del Paese. E' stato così deciso di costituirsi un organismo che coordinerà le varie iniziative affinchè i Consigli di Gestione siano riconosciuti. Ciò significa che è stata adottata una misura rivoluzionaria nei riguardi del sistema economico capitalistico.

Il secondo è scaturito dal siluramento progettato da Scelba del Prefetto di Milano, il repubblicano ex partigiano Troilo. In questa occasione le forze democratiche dell'intera provincia, hanno protestato solennemente contro la decisione di Scelba. La città è stata controllata interamente dai democratici, ed il Governo ha dovuto confermare che Troilo resterà in carica anche nei prossimi giorni.

Il terzo è il tentativo di De Gasperi di allargare le basi del Governo, includendo saragattiani e repubblicani. Non è stato ottenuto ancora alcun esito, perchè se De Gasperi ci tiene a mettere un po' di color rosa nel nero, però non vuole che questo avvenga a condizione di perdere dei Ministeri chiave: Interno o Difesa. Ciò fa desumere che sarà difficile allargare il Gabinetto verso il centro-sinistra a meno che saragattiani e repubblicani rinuncino alla mascheratura democratica che alcuni dirigenti hanno finora avuto.

In Francia, lo slittamento a destra del Governo con l'assunzione della direzione del Paese da parte di Schuman, ha contribuito ad aggravare le già tristi condizioni dei lavoratori i quali continuano con

(Continua in seconda pagina)

L'appello del Partito è stato ascoltato

Tutte le sezioni in lotta
per il milione alla Federazione

Tarcento, Pradamano, Maiano, Susans, la cellula della Safau sono già in linea - I dieci giorni stanno per scadere, bisogna affrettarsi

L'appello pubblicato il numero scorso su « Lotta e Lavoro » per ottenere entro 10 giorni la sottoscrizione di un milione per la Federazione dà già i suoi frutti. In tutte le Sezioni i compagni hanno dimostrato di comprendere l'urgenza dell'appello e con un intenso lavoro si danno da fare per raccogliere in modo organizzato il maggior numero di fondi possibile per permettere alla Federazione friulana di continuare ad esistere, a lottare per la causa del proletariato e per consentire al nostro settimanale di continuare ad uscire. I compagni della cellula della Safau hanno già consegnato più di 16000 lire, la Sezione di Tarcento ha inviato L. 5000, 2000 la Sezione Rizzi, così la cellula Parco trasporti comune di Udine, i compagni di Maiano, Pradamano e Susans hanno compiuto un buonissimo lavoro nel far sottoscrivere un grosso numero di cartelle sostenitrici. Ma compagni, occorre far presto! Bisogna che da tutta la provincia arrivino le quote necessarie per la vita della Federazione, in tutta la provincia occorre che i compagni responsabili si affrettino nel lavoro di finanziamento del partito. Nel corso di questa settimana siamo convinti che i compagni del Friuli daranno indubbiamente la prova del loro attaccamento al partito!

Al Congresso sindacale

I mezzadri spezzeranno le barriere degli agrari

Bella affermazione della corrente di unità sindacale

Nemmeno il cattivo tempo ha arrestato o diminuito il ritmo dei lavori del congresso Sindacale dei mezzadri della provincia. I mezzadri al congresso hanno anzitutto riaffermato la loro fiducia nella confederterra e ai motivi che guidano la sua azione. Le votazioni finali, lo hanno ampiamente dimostrato. I lavori hanno avuto inizio alle ore 10, con la nomina a presidente del congresso del mezzadro Moro, uomo di grande esperienza sindacale per ciò che concerne l'attività mezzadrile. Al congresso hanno anche presenziato i segretari della Confederterra, Nadalutti, Crainz ed il Segretario presso la Camera del Lavoro Remigio Rota. La discussione ha avuto inizio con la lettura dell'ordine del giorno e con il saluto di Rota che ha portato ai convenuti il saluto dei lavoratori dell'industria ed ha assicurato il loro intervento e la loro piena solidarietà nella lotta che i mezzadri stanno sostenendo. La Camera del Lavoro, forte di 80 mila iscritti non lascerà nulla di intentato perchè anche i mezzadri spezzino le egoistiche barriere degli agrari. Rota conclude auspicando l'unità dei lavoratori della campagna e [illegible]

[illegible] pagne, ha aggravato la situazione. Ciò è dovuto alla ambigua compilazione degli articoli che danno luogo a contestazioni lunghe e a cavilli nella loro interpretazione. Generalmente gli agrari hanno avuto buon gioco nell'interpretarli a loro vantaggio. (E poteva forse il cancelliere del partito biscia formulare una legge chiara e senza i tradizionali giochetti giuridici? (n. d.r.). Nadalutti continua esaminando il duro lavoro della confederterra che in questi anni è stato ostacolata e calunniata. Dopo di lui parla il Segretario Mario Crainz che passa a trattare il problema della tregua mezzadrile ed espone varie proposte inerenti il nuovo capitolato colonico che dovrebbe andare in vigore nella corrente annata agraria. Fa presente che il lavoro fino ad oggi svolto è abbastanza buono, ma non del tutto soddisfacente. Termina invitando i mezzadri all'unità e alla compattezza. La seduta continuata nel pomeriggio ha registrato l'intervento di Feoli Ugo che ha affermato che la linea di azione del sindacato si risolve in una sola parola: organizzazione. Il Feoli ha inoltre affermato che una cosa è necessaria affinchè il lavoro sia efficace ed è che tutto ciò che costituisce monopolio parassitario, ciò che è sempre stato la palla di piombo che ha appesantito e ostacolato il rinnovamento dell'attività agraria, cioè una pesante burocrazia, venga eliminato.

Dopo gli altri numerosi interventi che hanno tutti rilevato qualche aspetto organizzativo e sindacale dell'attività mezzadrile, si sono avute le elezioni che hanno dato i seguenti risultati: Corrente comunista membri eletti: 6, corrente socialista, membri n. 2, corrente democristiana, membri n. 1.

I compagni hanno lavorato bene

UN OTTIMO CONGRESSO alla Sezione di Tarcento

Tutti i delegati erano presenti. Quelli di Sedilis, di Collerumiz, Coja, Collalto, Segnacco, Pradielis, Billerio, Ciseriis, Fabbrica di Bulfons, Molinis, Aprato - Madonna, Zucchini, erano uniti nella sala dell'ex cinema comunale, e molti altri compagni invitati. Presenziava il compagno Ruffini della Federazione.

Senza fare la cronaca del Congresso, che d'altronde non potrebbe essere condensata con sufficiente chiarezza nel poco spazio a disposizione diremo che tutti gli intervenuti hanno dimostrato una accurata preparazione ed un fattivo entusiasmo.

Gli interventi di maggior rilievo sono stati quelli dei compagni Moretti, Merandini, Volpe, Sicco, Graziutti, Mario Augusto Gioffrè, Gasparotto.

Con quadri di tale forza non è da meravigliarsi che la riuscita del Congresso sia risultata effettivamente ottima.

Quel che più conta è l'osservare la natura concreta sul piano locale e nazionale delle discussioni. Dalla debolezza organica di taluni uomini all'Amministrazione comunale, dai fatti inerenti all'opera pia Coianiz, alla questione dell'Ospedale civile, dalla situazione della fabbrica di Bulfons alla negazione del 3. Corso Avviamento, dalla situazione politica locale, ai problemi inerenti la Nazione, tutto è stato sviscerato. Molto bene, compagni di Tarcento: la vostra attiva e battagliera Sezione merita di essere additata come esempio alle altre sezioni friulane.

Ecco ora i nomi dei compagni eletti a responsabili del Direttivo: Gioffrè, Zuccolo, Morandini, Moretti, Graziutti, Turrin, Gasparotto, Cretese, Florit, Zoppè, Rumiz, Gentillini, Battellino, Battistuzzi, But.

I compagni Morandini, Gioffrè, Ceschia, Volpe, Buttolo vengono delegati a rappresentare la Sezione al Congresso Provinciale di Udine.

La lotta per l'Indipendenza della Cina

L'esercito di liberazione avanza di 100 miglia

[illegible] mento delle truppe nemiche. L'Esercito popolare di liberazione è avanzato 100 miglia a sud parallelamente alla ferrovia Pechino-Hankow liberando 8 capoluoghi di regione. Le perdite, subite dalle truppe del Kuomitang superano di 10 volte quelle dell'Esercito popolare. E' stata annientata una unità del Kuomitang i cui effettivi ammontavano a 5700 uomini e che era composta da unità della 15.a e 47.a divisione. Tra i prigionieri di guerra si trovano Gu Ding Ling, comandante della 15.a divisione e due vicecomandanti. L'improvvisa avanzata dell'Esercito di liberazione ha costretto il comando del Kuomitang ad inviare rinforzi.

La stessa agenzia comunica che nella Cina orientale unità locali dell'Esercito di liberazioen dopo una offensiva di 40 giorni sul confine tra loShantung e il Kiansu hanno rioccupato la regione costiera a nord della linea ferroviaria che porta alla città di Tunghai.

Savorgnano del Torre

Vorrei fare alcune precisazioni in merito all'articoletto apparso sul «Gazzettino» in data 26-11-1947.

Sono un ufficiale della Div. A. Gramsci (non brigata) e dopo la guerra addetto all'Ufficio collegamento e rimpatri via aerea al Circolo Giuseppe Garibaldi di Tirana e quindi posso dare un giudizio autorevole di ciò che è successo in Albania prima e dopo la liberazione.

Prima di tutto non è il Governo italiano che riuscì a mandare la Missione Palermo in Albania; ma questa era già stata diverse volte chiesta dagli albanesi e noi l'aspettavamo addirittura il 20 novembre 1944, perchè l'Albania è povera, le distruzioni immense e circa 40.000 italiani gravano troppo sulla economia albanese. Quando noi partigiani, visto che dall'Italia non arrivava nessun aiuto, organizzammo il Circolo G. Garibaldi con lo scopo di aiutare, sfamare tutta quel la massa nel limite del nostro possibile (ed in ciò dobbiamo ringraziare veramente le ditte Simoncini, Tudini Talenti, Visalbania e diverse altre per il sostanziale aiuto fornitoci in viveri e denari) avemmo in pieno ed incondizionato appoggio delle autorità albanesi, come pure tutte le facilitazioni all'atto degli imbarchi nel maggio e giugno 1945 (tutti i controlli doganali, porto erano gran parte in mano a degli italiani).

E' una fandonia che gli italiani siano costretti ai lavori forzati, erano essi perfettamente liberi e retribuiti alla pari dei specialisti albanesi. Per noi partigiani poi avevano una grande ammirazione, tantochè il generale Mehemet Sheu subito dopo la liberazione di disse «Italiani con il vostro sangue ed il vostro valore avete cancellata la macchia del fascismo in Albania» e questo perchè ci avevano conosciuti sui campi di battaglia perchè [illegible] nali (il no- [illegible] caduto a [illegible] di Scutari e le [illegible] di altri caduti.

[illegible] fucilati di cui si fa [illegible] di meglio il [illegible] registrare, [illegible] mario del- [illegible] na, che in [illegible] data del mio [illegible], poteva buona salute e non aveva nessunaintenzione di morire. In quanto al Sac. Fausti, capo di un sedicente comitato italiano, che sotto la veste dell'assistenza aveva il compito di raccogliere gli italiani e consegnarli ai tedeschi porto, per non dire di più perchè si potrebbe scrivere un volume in merito, una sua frase messa a verbale durante una seduta del sedicente comitato «Siamo altamente fieri che radio Firenze (repubblichina) abbia elogiata la nostra opera» (cioè raccogliere gli italiani per mandarli a morire su qualche fronte e quelli che si rifiutavano, ed era il 99% a marcire sulla strada di Beles o nelle distillerie in costruzione a Cocicova).

L'Albania come dissi, è povera e le distruzioni erano immense (nemmeno un ponticello era rimasto in piedi) quindi non fa meraviglia che anche gli italiani insieme agli albanesi, abbiano sofferto, siamo i primi a riconoscerlo ma noi che abbiamo diretta la vita italiana per tanti mesi dopo la liberazione, per la verità, dobbiamo riconoscere che da parte loro è stato fatto il possibile per aiutarci in un clima di comprensione e di amicizia. Ciò che è successo ultimamente non lo so; ma credo sia frutto un po' di fantasia i fatti riportati. Ad ogni modo ho spedito l'articoletto a dei miei amici di laggiù chiedendo spiegazioni. Spero riporterete queste piccole precisazioni, con la solita vostra imparzialità, che servirà a chiarire la verità e non ad incupire di più odi e inimicizie.

ALDO CICUTTINI

Perchè il giornale viva

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 84.327; Foi Decimo Udine 300; Alcuni comp. della Italcementi Cividale al giornale dei lavoratori 200; Zanella Giuseppe Amaro 100; Botti Federico 100; Rodaro Olinto Udine 600; Usatti Albino Sedegliano 80; Il dott. Luigi Martino per onorare la memoria di Zuiani Giovanni 500; Cellula Galvani Pordenone 1000; Cellula Basaldella 150; simpatizzante sig. Gracco Pordenone 500, Modesti Regina Feleto Umberto 200; Feoli Ugo Cividale 100; Sezione di Moruzzo 250; un gruppo di comp. di Feletto Umberto 250; Bonifacio Linda 200; Colus Ruggero Terzo di Aquileia 400; Del Medico Luigi Adegliacco 150; Cellula E. Bolzicco Udine 280; Cellula E. Bolzicco Udine 350; Pegolo Luigi Udine 500; comp. Rigo Danilo Udine 40. Totale lire 90.277.

Pro Federazione

Botti Federico Udine L. 200; Tosolini 50; Sezione Rizzi 2305; un gruppo di Partigiani di Terzo di Aquileia 250; Sez. «Gramsci» Cellula S.A.F.A.U. 16.720 così: Bogoro Primo 400; De Cecco Pietro 400; Tedeschi 100; Germano 100; Michieli 100; Gobessi 200; Del Bo 200; Visentini 100; Boschetti 300; Peres G. 100; Pez 100; Romanelli 100; Molesani 100; Viotto 400; Propedo 200 Eemenzatto 100; Bonino 400; Posson Otello 300; De Marco A. 300; Fontanini 300; Fabbro Alfredo 300; Zuriatti Erminio 300; Iuri 200; Pilitteri 50; Fabbro Ferruccio 400; Coloricchio 300; Fabris A. 200; Musulmano 200; Boel Franco 800; Ciani Emilio 1000; Del Mestre Marco 200; Degano Quinto 300; Vittor Giovanni 100; Nadolia Mario 200; De Giusto Galisto 200; De Giusto Achille 50; Trevisan Attilio 100; Toniutti Ettore 100; Iseppi Ferruccio 100; Roncali Giuseppe 200; Zamaro Guerrino 50; Del Torre Sante 200 Masolini Augusto 200; Marinutti Gino 300; Verona Giovanni 200; Pascoli Renzo 250; Passon Pietro 300; Degano Armando 600; Canciani Giovanni 335; Del Torre Enrico 400; Pinton Ernesto 100; Mesaglio 100; Giocchin Antonio 300; Barbatello Riccardo 100; Cossutti Renato 100; Galuzzo Caino 300; Galuzzo Rinaldo 150; Colautti Domenico 400; Tonutti Marcello 145; Tuani Gino 220; Sebastianutti Ernesto 200; Troisi Dorio 150; Pinzane Luciano 120; Posson Valentino 200; Maiero Enzo 50; Fumagalli Arturo 150; Di Josef Ozzo 100; Di Biagio Gino 100; Romanello Augusto 300; Colautto Sergio 100; Bulfoni Adelchi 50; Sosiero 200; Fumagalli Antonio 100; Pascutti Dino 50; Pellis Luigi 50; Zonno Giuseppe 100; Blasoni Valentino 100; Pesante 100; Verona Giovanni 150. Cellula Parco trasporti comune di Udine 2261; Modotto Guido Laipacco 300; Sezione di Tarcento L. 5000. Totale L. 27.086.

Panorama internazionale

(Continuaz. dalla prima pagina)

ardore e tenacia veramente esemplari la loro lotta per ottenere condizioni di vita migliori che possono esser date loro soltanto da un Governo meno reazionario.

Gli scioperi si stanno estendendo e si calcola che i lavoratori i quali non si sono presentati al lavoro negli ultimi giorni hanno superato il numero di due milioni.

Per cercar di far fronte a questi movimenti delle masse, Schuman, rivelando la vera natura del suo Governo, ha mobilitato nuove classi per l'esercito. Il provvedimento però non ha dato alcun risultato positivo come nessun effetto pratico ha avuto l'analogo provvedimento decretato da Sophoulis in Grecia, nella speranza di frenare l'avanzata dell'eroico popolo greco, che ha indotto l'imperialismo americano ad intensificare la sua politica di intervento nel Paese. Già nei giorni scorsi circolava negli ambienti politici greci la voce della prossima creazione di un Governo greco extra parlamentare dal quale sarebbe esclusa la Camera di modo che potrebbe essere meglio cotrollato e comandato dagli americani. Ad Atene intanto è giunta la Commissione Balcanica dell'O.N.U. che però, essendo stata creata contro la volontà dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi retti a nuova democrazia, i quali non ne fanno parte, non potrà svolgere alcun lavoro concreto.

In merito a ciò il portavoce del ministro degli Esteri jugoslavo ha dichiarato che la Commissione non potrà entrare in forma ufficiale nella R.F.P.J., dove invece il popolo, con il concorso del Governo continua il lavoro di ricostruzione del Paese.

Nel quadro del rafforzamento dell'amicizia tra i Paesi balcanici si annovera anche l'accordo concluso in settimana tra Romania e Ungheria.

Pagnacco

Congresso di sezione

Domenica 30 novembre ha avuto luogo il congresso di Sezione alla presenza del compagno Mautino, inviato dalla Federazione.

La relazione sull'attività passata della Sezione è stata tenuta dal compagno Pellicani, che ha sottolineato le deficenze della Sezione. Ha preso poi la parola il compagno Mautino che ha illustrato ai congressisti la nuova linea politica del Partito. Le votazioni hanno portato all'elezione nel nuovo Comitato direttivo dei seguenti compagni Pellicani, Zampa Valentino, Veburi, Passone Giovanni, Peresinini Fernando, Scialino Maria per il lavoro femminile.

Il nuovo Comitato esecutivo si propone di intensificare tutta l'attività del partito, e fa appello ad ogni iscritto per la massima collaborazione.

Numerosi e importanti gli interventi e particolarmente quelli del compagno Floreani Sindaco del Comune.

Precisazione

Le dichiarazioni attribuite al Prefetto nella corrispondenza da Cividale pubblicata nel n. 47 di «Lotta e Lavoro» non sono del tutto conformi alle risultanze stenografiche dell'adunanza. Comunque, per quanto concerne il problema della scuola esso venne senza altro rinviato alle decisioni delle Autorità Centrali competenti, cui è devoluto ogni provvedimento in merito.

Infatti un resoconto ben diverso della riunione è stato fatto dal giornale «Soca».

Taipana

Buone iniziative

Il vicario del nostro Comune Don Antonio Vidimor sta organizzando la costruzione di una stanza asilo, per mettere i bimbi del nostro paese. Questa iniziativa merita veramente l'appoggio di tutti gli onesti, sarebbe però opportuno che una iniziativa analoga venisse presa per la organizzazione di una scuola serale che tanto necessiterebbe al Comune.

Congresso sezione "U. Zilli,,

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunciato congresso della Sezione cittadina «U. Zilli» presieduto dal compagno Loris Fortuna della Federazione. Sono stati ampiamente discussi i problemi inerenti alla organizzazione ed al potenziamento della Sezione.

La relazione del compagno del Comitato uscente è stata efficace ed esauriente, vari interventi hanno poi sottolineato la necessità di una maggior coesione e di un maggior spirito di responsabilità per il buon funzionamento della Sezione. Tutti i compagni delegati che hanno proceduto alla nomina del nuovo direttivo hanno preso solenne impegno di attivizzare al più presto il maggior numero di compagni possibile e di far funzionare al più presto la Sezione in modo egregio. Tutti i compagni presenti poi, tenuto conto dell'appello finanziario lanciato dalla Federazione hanno sottoscritto una cartella come compagni sostenitori versando inoltre altri importi pro Federazione e pro «Lotta e Lavoro». Additiamo a tutti i compagni lo spirito e l'entusiasmo dei compagni della Zilli che hanno voluto essere all'avanguardia per il finanziamento del partito nel nostro Friuli.

Ecco i nomi del nuovo direttivo: Nadalutti, Budini, Lodolo, Menazzi, Tuzzi, Bet, Borgobello, Fattori A.

I delegati al Convegno provinciale sono i seguenti: Nadalutti, Tuzzi, Bet.

S. Pietro al Natisone

San Pietro al Natisone è afferrata alla gola da una serie di gravi questioni alle quali è necessario che le autorità mettano riparo, affinchè non si debbano verificare turbamenti spiacevoli nella vita pacifica di queste valli che non chiedono che di lavorare.

Le questioni più pressanti sono le seguenti (ne prenda nota chi di ragione):

1) La linea che fornisce la corrente con Azzida, è in disordine e richiede immediata riparazione.

2) La tensione è talmente bassa che per vederci qualcosa la sera bisogna ricorrere ai vecchi mezzi di illuminazione casalinga.

3) Da quattro anni il paese si trova in questa situazione e tutti i reclami fatti non hanno valso a far intervenire la Società Friulana di Elettricità. La società in parola si è limitata a constatare il fatto e ha promesso di interessarsi, ma finora nulla. Della suesposta situazione, anche il prefetto è stato reso edotto a mezzo del Sindaco. Siamo certi che l'autorità prefettizia interverrà direttamente a rendere meno disagiata la vita agli abitanti di questi paesi.

VALVASONE

Non tassare gli operai nullatenenti

I rappresentanti della Camera del Lavoro, i rappresentanti Sindacali di Categoria e quelli politici di Valvasone, riuniti il giorno 30 novembre 1947, hanno esaminato e discusso la situazione di disagio morale cui è venuto a trovarsi la intera classe lavoratrice causa la forte sperequazione di trattamento verificatosi nei suoi confronti circa l'applicazione della «Tassa famiglia 1948», aumentata in confronto al 1947 del sessanta per cento per la massa dei contribuenti, e ridotta del sessanta per cento al meglio abbienti.

Considerato che i disoccupati del Comune di Valvasone verrebbero colpiti dalla Tassa famiglia 1948 con l'assurda previsione di una loro eventuale e causale futura occupazione;

Tenuto conto che la Tassa famiglia 1948 colpirebbe anche quei lavoratori nullatenenti che furono occupati per brevi saltuari ed occasionali periodi lavorativi durante l'anno 1947;

Vista l'agitazione in corso, estesa a tutti gli strati sociali, ed avvalorata dai numerosi ricorsi presenati ed in corso di presentazione alla Commissione Comunale delle Tasse;

Allo scopo di tranquillizzare gli animi in fermento;

Col fine di non ritardare l'afflusso alla Cassa Comunale di un introito che, causa la «mora di pagamento» andrebbe procrastinandosi, con grave danno al bilancio Comunale;

Votano il seguente

ordine del giorno

Invitano i sigg. Consiglieri del Blocco del popolo di Valvasone, a chiedere al sig. Sindaco, la riunione immediata del Consiglio Comunale per deliberare la revoca urgente degli accertamenti in corso e che sia operato un nuovo accertamento basato sui reali redditi di ciascun contribuente, con particolare riguardo alle classi lavoratrici e meno abbienti, esonerando gli operai disoccupati o saltuariamente occupati.

La popolazione tirare da questo fatto le giuste conseguneze e se ne ricordi quando gli oratori democristiani si presenteranno a gridare che loro difendono la piccola proprietà e i lavoratori.

Gonars

Tasse democristiane

L'amministrazione democristiana si trova davanti una sempre maggiore ostilità degli abitanti del comune, ostilità che ha la sua origine nella stolta ed ingiusta applicazione delle tasse che l'amministrazione stessa ha effettuato. Nessun criterio, nessuna equità è stata osservata. In particolare il peso grava sui piccoli proprietari e su coloro che hanno soltanto lo stretto necessario per vivere, mentre gli abbienti, in proporzione, pagano assai meno.

Bisogna che la popolazione si renda conto che responsabile di questo stato di cose è la democrazia cristiana, i suoi dirigenti, a incominciare da quelli di Roma e a terminare a quelli di Gonars.

Questo appare chiaro, quando si pensi che tutti i componenti delle commissioni e sotto commissioni per l'applicazione delle tasse erano democristiani. Sappia la popo-

Auguri

Il noto compagno Cancian, partigiano garibaldino è finalmente sodisfatto. Infatti la sua casa è stata allietata dalla nascita di un vivace bambino, il piccolo Carlo.

Al compagno Cancian ed a sua moglie i più vivi auguri.

Povoletto

Morte di un compagno

La Sezione de lP.C.I. di Povoletto porge alla famiglia Lizzuto le sue più vive condoglianze per la perdita dell'attivo compagno Mattia.

La Sezione ringrazia tutti coloro che hanno in tutti i modi partecipato ad onorare l'estinto.

Verzegnis

Riunione congressuale

Il giorno 7 dicembre avrà luogo a Verzegnis, il secondo Congresso di Sezione del P.C.I. che sarà tenuto dal compagno Puntil, Sindaco di Prato Carnico, inviato dalla Federazione di Udine.

Si prevede un numeroso intervento di comunisti, Autorità e di popolo.

MAIANO

ECCOLI ALLA PROVA

Per un anno intero il libello democristiano ha rotto le tasche più intime dei maianesi con critiche continue, monotone, persistenti e calunniose: alla amministrazione Comunale. Per dare modo dunque alla D.C. di rivelare le perspicue doti amministrative dei suoi iscritti, quest'anno, la colonia Elioterapica che ogni anno Maiano organizza, è stata affidata ad un democristiano. Così alla democrazia cristiana, dopo che aveva sbavato a destra e sinistra, si presentava una ottima occasione per dimostrare «la sua nobilitate». Ma ahimè essa ha tradito le speranze degli amici, fatto sorridere gli avversari e trascinato l'istituzione che gli era stata affidata.

Il signor direttore della colonia, tanto per incominciare diede un saggio notevole delle sue capacità amministrative effettuando acquisti di merci in modo di favorire i commercianti (che diamine, meritano ben di essere aiutati!). Così se in un luogo le patate costavano, per es. 36 lire al chilo egli si recava immediatamente dove costavano 42.

L'acquisto dei formaggi avvenne in maniera che tutta Maiano se ne accorse: odori inusitati si spandevano infatti per l'aria, in quei giorni per Maiano e dintorni. Come prova del suo attaccamento all'incarico e della sua attività, il direttore andò a spassarsela un po' di tempo ad Arta, lasciando i bimbi a sbrigarsela con i formaggi dagli odori di cui sopra. Attivo fu invece al momento della liquidazione degli stipendi: gli vennero date infatti a quanto risulta 10 mila lire per la sua preziosa opera.

Attendiamo ora il «Nuovo Friuli» che con la sua prosa da comare ci venga a raccontare il contrario di quanto sopra detto.

Nimis

In una recente riunione la Giunta d'Intesa tra le locali Sezioni del Partito Socialista e del Partito Comunista ha votato un o.d.g. in cui esprime «la sua più viva deplorazione» verso i responsabili delle manovre poste in atto per impedire il rilascio della licenza di esercizio del nuovo Cinema e si augura «che le Autorità competenti prendano i provvedimenti atti a tutelare una iniziativa utile e di interesse generale ed a dare all'opinione pubblica locale la dimostrazione che tali indegne manovre non hanno possibilità di riuscita in regime di libertà e di democrazia».

Con l'ordine del giorno che abbiamo riportato la Giunta di Intesa ha voluto rendersi interprete della indignazione causata tra la popolazione dalle notizie trapelate circa oscuri maneggi con i quali si tenta da parte di qualcuno di conservare una posizione di monopolio in fatto di locale di pubblici spettacoli.

Intenzioni bellicose

Il 25 novembre u.s., a quanto ci risulta, s'è tenuta una «importantissima» riunione di giovani d.c. Oltre un centinaio gli inviti, ma soltanto due decine gli intervenuti, Oratore, uno sconosciuto; conclusione del discorso, l'invito a formare un «squadra d'azione» composta di giovani «risoluti», capaci di «attaccare» nelle eventuali manifestazioni e comizi dei partiti di sinistra, e, viceversa, di «proteggere» quelli della D.C.

I pochi giovani presenti pensarono bene di squagliarsela. Soltanto tre di essi, appartenenti alla setta degli «arrabbiati», si manifestarono pronti, ove fosse necessario, anche a «morire» per le maggiori glorie della D.C.!

Senza commenti.

Morte di un compagno

In seguito ad un tragico incidente è deceduto il compagno Deotti Eugenio, operaio alla Bertoli. «Lotta e Lavoro» fa alla famiglia addolorata le più sentite condoglianze.

La grande tragedia italiana

L'interesse suscitato del primo volume del documentario storico ed illustrato «La grande tragedia italiana - Il crollo di un regime nefasto» *di* MICHELE VAINA *è stato enorme ed il fatto che in pochi mesi ne siano state fatte parecchie edizioni e ristampe ne è la prova migliore.*

Sempre per i tipi della Casa Editrice Edizioni Tecniche *di Milano ne è stato ora pubblicato il secondo volume in bella ed elegante veste tipografica, contenente oltre cento illustrazioni fotografiche molto interessanti e quasi del tutto inedite.*

In 250 pagine di grande formato l'Autore è riuscito a condensare, documentandoli però ampiamente, gli avvenimenti politici e militari che vanno dall'invasione anglo-americana della Sicilia e del Continente all'occupazione dell'Italia Centrale e Settentrionale da parte delle armate teutoniche, alleate di Mussolini.

I fatti sono succintamente esposti ma la documentazione che ne dà Michele Vaina è precisa. Nonostante si tratti di avvenimenti recenti e da tutti più o meno vissuti, si resta avvinti e fortemente impressionati alla lettura di quest'altro volume.

Michele Vaina ci fa passare così come in un arassegna cinematografica ed al vaglio della critica la disfatta militare italiana del 1943 e come immediata conseguneza gli avvenimenti del 25 luglio, per quanto già da tempo essi andavano maturando per opera delle alte sfere militari e politiche; quelli dell'8 settembre, come conseguenza ineluttabile dell'armistizio e della nostra resa senza condizioni, e quelli dell'occupazione tedesca con le sue diciannove divisioni scelte.

Il barbaro terorismo teutonico, i massacri e le stragi perpetrati dalle truppe tedesche in Italia occupano due capitoli che sono una documentazione serrata delle infamie tedesche che destarono profondo orrore in tutti gli stati civili.

L'opera a cui si è accinto Michele Vaina, e che fin dal primo volume è profilata poderosa e di alto valore per gli studiosi e per gli storici, indubbiamente merita di avere una grande diffusione in tutte le classi sociali anche perchè i volumi son oscritti con semplicità e con la scioltezza di vecchio e noto giornalista quale egli è.

Dichiarazione di morte presunta

PRIMA PUBBLICAZIONE

Che ha notizie di Siraulino Nicolò nato a Sutrio il 25-1-1918, scomparso in combattimento l'8 gennaio 1941 sul fronte greco-albanese, è invitato a farle pervenire entro sei mesi al Tribunale di Tolmezzo.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - UDINE